

MONGOLIA

nella terra di Gengis Khan



2 - 14 Settembre 2016

La Mongolia, paese unico rimasto isolato per secoli non ancora conosciuto dal turismo di massa, che conserva paesaggi naturali incredibili e spazi infiniti dipinti in un incanto di colori. Attraversarne il territorio costituisce la caratteristica fondamentale del tour per poter godere dei suoi svariati aspetti entrando nei ritmi di vita dei suoi abitanti e diventando nomadi per alcuni giorni. Si visiteranno città dai nomi evocativi come Karakorum e Ulan Baatar, che ricordano i viaggi di Marco Polo e le gesta di Gengis Khan, si scopriranno tesori d'architettura con antichi templi d'arte buddista, si vedranno lande desolate con condizioni ambientali estreme ed ostili alla sopravvivenza, come il deserto del Gobi, un luogo arido ma con paesaggi di incredibile bellezza e fascino: laghi salati, distese sabbiose, canyon che al tramonto si incendiano ai riflessi dei raggi solari. Un'esperienza unica e indimenticabile.

1° Venerdì, 2 SETTEMBRE 2016: MILANO - MOSCA - ULAN BATAAR

In mattinata ritrovo e partenza dei partecipanti in pullman per l'aeroporto di Milano Malpensa. Disbrigo delle formalità d'imbarco e partenza con volo di linea Aeroflot delle 12.15 per Mosca, arrivo previsto alle 16.40 (ora locale) e coincidenza con volo di linea Aeroflot delle 19.00 per Ulan Bataar. Rinfreschi e pernottamento a bordo.

2° Sabato, 3 SETTEMBRE 2016: ULAN BATAAR

Arrivo all'aeroporto di Ulan Bataar previsto alle ore 7.00 (ora locale). Incontro con la guida e trasferimento in hotel; sistemazione nelle camere riservate per un breve riposo. Dopo il pranzo partenza per una prima visita della capitale con il Palazzo Museo di Bogd Khan, residenza dell'ultimo sovrano della Mongolia, e il monumento Zaisan. Cena e pernottamento in hotel.

3° Domenica, 4 SETTEMBRE 2016: ULAN BATAAR - KHUSTAIN NURUU (120 km)

Pensione completa. Partenza a bordo di fuoristrada 4x4 per il Parco Nazionale Khustain ad ovest di Ulan Bataar nella steppa mongola. Escursione dedicata all'avvistamento delle mandrie di cavalli *Przewalski* o *takhi* della Mongolia e altri animali nel parco che è stato dichiarato "riserva della biosfera" dall'Unesco. I takhi sono animali selvatici a rischio estinzione mai addomesticati dall'uomo e sono i progenitori delle attuali razze di cavalli. Pernottamento in campo tendato con gher.

4° Lunedì, 5 SETTEMBRE 2016: KHUSTAIN NURUU - KARAKORUM (200 km)

Pensione completa. Partenza verso Karakorum, l'antica capitale dell'impero di Gengis Khan fondata nel 1220 e visita del Monastero di Erdene Zuu, un complesso di stili buddisti, mongoli e tibetani, dichiarato Patrimonio dell'Unesco, ed a ciò che resta delle mura di Karakorum, alla Pietra Fallica e alla Roccia della Tartaruga. Pernottamento in campo tendato con gher.

5° Martedì, 6 SETTEMBRE 2016: KARAKORUM - ONGI (280 km)

Pensione completa. Partenza in direzione sud verso il Monastero Ongi attraverso le steppe del Deserto del Gobi. Visita alle rovine del monastero, un tempo il più grande insediamento della Mongolia meridionale, completamente distrutto dal KGB mongolo nel 1937; possibilità di effettuare passeggiate a piedi o cavallo (facoltative). Pernottamento in campo tendato con gher.

6° Mercoledì, 7 SETTEMBRE 2016: ONGI - BAYANZAG (170 km)

Pensione completa. Partenza verso sud, direzione Bayanzag, dove sono stati ritrovati resti fossili di dinosauro. Sito famoso per le "ripe fiammeggianti", così chiamate da Roy Chapman Andrews (avventuriero paleontologo preso a modello da George Lucas per il suo "Indiana Jones") che nel 1921 vi scoprì uova e scheletri di dinosauri facendo entrare il Gobi nella mappa degli avventurieri, degli esploratori, dei cacciatori di reperti. La scogliera di Bayanzag che si erge solitaria su una vasta distesa di cielo e terra è uno dei precipizi più vertiginosi del mondo. Pernottamento in campo tendato con gher.



7° Giovedì, 8 SETTEMBRE 2016: BAYANZAG - KHONGORIIN ELS (150 km)

Pensione completa. Giornata dedicata all'attraversamento del suggestivo Deserto del Gobi tra paesaggi di rara bellezza. Visita alle maestose dune di sabbia di Khongor che quando soffia il vento sprigionano una suggestiva melodia musicale. Le dune, formate dai depositi di sabbia portati dal vento da secoli di tempeste, si estendono per 180 km lungo il fronte delle montagne del Gobi-Altai e raggiungono 800 m. di altezza. Lungo il percorso ai piedi delle dune, dove scorre un fiume sacro e i pastori portano le greggi di capre ad abbeverarsi, si avrà modo di incontrare tribù nomadi, osservarne i costumi e partecipare alla loro semplice vita. Pernottamento in campo tendato con gher (o con supplemento in bungalow di legno a due letti con servizi privati interni).



8°) Venerdì, 9 SETTEMBRE: KHONGORIIN ELS - YOLYM AM (230 km)
Pensione completa. Partenza lungo la pista che si snoda attraverso le dune di Khongor sino all'immensa steppa desertica che attraversa il Parco Gobi Saikan dove le aquile perlustrano il cielo alla ricerca di prede e dove vivono 52 specie di mammiferi tra cui il leopardo delle nevi, stambecchi, gazzelle, avvoltoi, linci e i Ma-zaalai (gli orsi del Gobi). Si passa accanto alle Tre Bellezze, le ultime vette della catena montuosa, quindi si attraversa lo spettacolare Passo del Dungeene e si raggiunge la gola di Yolym Am (passeggiata di circa 4 km. percorribili in 2 ore lungo la gola che potrebbe essere ricoperta da una spessa coltre di ghiaccio). Pernottamento in campo tendato con gher.

9°) Sabato, 10 SETTEMBRE 2016: YOLYM AM - TSAGAAN SUVARGA (180 km)
Pensione completa. Partenza in direzione nord verso uno dei punti più spettacolari del deserto dove si trovano magnifiche rocce granitiche, le affascinanti scogliere bianche di Tsagaan Sugarva che, in lontane ere geologiche, si trovavano sotto il livello del mare e per questo motivo la zona è ricca di fossili e conchiglie di molluschi. Pernottamento in campo tendato con gher.

10°) Domenica, 11 SETTEMBRE 2016: TSAGAAN SUGARVA – BAGA GAZARIIN CHULUU (250 km)
Pensione completa. Partenza attraverso le steppe delle provincie centrali del Gobi verso Nord, per Baga Gazariin Chuluu, la montagna di granito rosa sacra ai mongoli, che al tramonto si tinge di bellissimi colori rendendola ancora più suggestiva. Pernottamento in campo tendato con gher.

11°) Lunedì, 12 SETTEMBRE 2016: BAGA GAZARIIN CHULUU – ULAN BATAAR
Pensione completa. Partenza verso la capitale Ulan Bataar con sosta lungo il percorso a Tsonjin Boldog, alla enorme statua equestre di Gengis Khan, un monumento colossale alto 30 m. su di un edificio circolare alto 10 m. . Attualmente è la statua equestre più alta del mondo ed è orientata in direzione del luogo di nascita di Genghis Khan; attraverso una scala interna si può raggiungere la testa del cavallo da dove ammirare il panorama. Cena e pernottamento in hotel.

12°) Martedì, 13 SETTEMBRE 2016: ULAN BATAAR
Pensione completa. Mattinata dedicata al completamento della visita di Ulan Bataar con il Monastero buddhista tibetano di Gandan fondato nel 1835 e del Museo di Storia Naturale. Nel pomeriggio tempo libero per lo shopping o visite individuali. Cena tipica in ristorante tradizionale. Pernottamento in hotel.

13°) Mercoledì, 14 SETTEMBRE 2016: ULAN BATAAR – MOSCA – MILANO
Di buon mattino trasferimento in aeroporto in tempo utile per il disbrigo delle formalità d'imbarco per il volo di linea Aeroflot delle 8.10 per Mosca, arrivo previsto alle 8.50 (ora locale) e coincidenza con volo di linea Aeroflot per Milano Malpensa con arrivo previsto nel primo pomeriggio. All'arrivo trasferimento in pullman privato a Vigevano.

N.B.: l'itinerario potrebbe subire variazioni per ragioni tecniche operative; la sequenza delle visite previste deve ritenersi orientativa e dipende da orari e tempo effettivamente a disposizione essendo buona parte del tour percorso su piste sterrate prive di segnaletica che potrebbero risultare impraticabili per condizioni meteo-climatologiche e/o per imprevedibili guasti ai mezzi di trasporto.

QUOTA DI PARTECIPAZIONE PER I SOCI EURO 3.060
+ tasse aeroportuali e sicurezza pari a Euro 360 (soggette a modifiche)

- le iscrizioni si ricevono unitamente all'acconto di Euro 500 da versarsi entro il 30/4/2016 -

- SCONTO PRENOTA PRIMA -

versando l'acconto entro il 10 APRILE 2016 la quota viene ridotta a Euro 2.940

La compagnia aerea applica una tariffa particolarmente agevolata e vantaggiosa per un numero di posti limitati solo alle prenotazioni confermate entro la data indicata sopra

- **La quota comprende:** passaggi aerei in classe economica con voli di linea Aeroflot, trasferimento Vigevano/aeroporto e ritorno, sistemazione in hotel a Ulan Bataar (cat. 3 stelle locali) in camera doppia con servizi privati e in tende gher per due persone con servizi esterni in comune durante il resto dell'itinerario (per maggiori descrizioni vedere la pagina notizie generali del programma), trattamento di pensione completa per tutta la durata del viaggio (dal pranzo del 2° giorno alla cena del 12° giorno) con alcuni pranzi pic-nic, 1,5 litri di acqua al giorno, visite ed escursioni come da programma con fuoristrada 4x4 oppure minibus in Ulan Bataar, ingressi per le visite indicate, guida locale parlante italiano, assicurazione annullamento viaggio (premio pari a Euro 120, non rimborsabile), assicurazione sanitaria/bagaglio.

- **La quota non comprende:** il visto turistico d'ingresso (attualmente pari a 80 euro, ma soggetto a modifiche), le tasse aeroportuali e sicurezza (attualmente pari a Euro 360, ma soggette a modifiche), eventuali tasse di uscita da pagarsi in loco, le bevande extra, le mance (obbligatorie), gli extra personali, tutto quanto non espressamente indicato nella quota comprende.

N.B.: la quota è stata calcolata con il cambio del Dollaro pari a 1,10 Euro; sensibili variazioni del rapporto di cambio, del costo del carburante e delle tasse aeroportuali-sicurezza comporteranno un adeguamento della quota di partecipazione possibile sino a 20 giorni prima della partenza.

- **Supplemento camera in hotel e tenda gher per uso singolo Euro 420** (salvo disponibilità e soggetta a revoca)
- **Supplemento per una notte in bungalow a due letti con servizi privati Euro 40 - 60 a persona** (salvo disponibilità e soggetta a revoca)
- Il viaggio si effettuerà con un minimo di 14 e massimo 20 partecipanti.
- Il foglio notizie con gli orari di ritrovo e dei voli sarà distribuito ai partecipanti alcuni giorni prima della partenza.
- All'atto dell'iscrizione entro il 10 aprile 2016 (quota ridotta) oppure entro il 30 aprile (quota intera) dovrà versarsi acconto di Euro 500 unitamente alla fotocopia del passaporto valido; il saldo unitamente a tasse aeroportuali e visto di ingresso dovrà versarsi entro il 15 luglio 2016.
- **Organizzazione tecnica:** Travel Studio Design - Bergamo

Per l'ingresso in Mongolia per i cittadini italiani maggiorenni sono necessari passaporto con validità residua di almeno sei mesi dalla data del rientro e visto turistico di ingresso (non sono richieste particolari vaccinazioni)

L'ISCRIZIONE AL VIAGGIO COMPORTA L'ACCETTAZIONE DELLE NORME ELENCALE SUL MODULO DI ASSOCIAZIONE CON LE RELATIVE PENALI PER L'ANNULLAMENTO DI QUESTO SPECIFICO VIAGGIO PER IL QUALE NON E' POSSIBILE LA CESSIONE O SOSTITUZIONE OLTRE ALL'EVENTUALE ADDEBITO DEL SUPPLEMENTO CAMERA SINGOLA PER IL COMPAGNO DI VIAGGIO.

NOTIZIE GENERALI

Queste note devono essere lette con attenzione perché un viaggio in Mongolia, dove vera padrona è la natura, richiede spirito di adattamento per i lunghi trasferimenti e gli alloggi previsti fuori dalla capitale nelle Gher.

TRASLITTERAZIONE Alcuni nomi di località citati nel programma sono traslitterati in lettere latine partendo dall'originale. La traslitterazione dei nomi è di tipo fonetico, per questo il medesimo vocabolo può ritrovarsi scritto in forme diverse.

DIFFICOLTA' DEL VIAGGIO La Mongolia è un itinerario in cui si mette alla prova il viaggiatore con lunghe percorrenze su strade asfaltate ma sconnesse, pista e fuori pista; un viaggio in cui le escursioni e i trasferimenti hanno un ruolo centrale con giornate che potrebbero avere andamenti diversi dal programma in base ai tempi effettivi dei trasferimenti. Il tempo ed i chilometraggi sono infatti elementi variabili: pur scegliendo l'itinerario migliore potrebbero esserci imprevisti di varia natura tali da comportare variazioni del percorso (quindi dell'orario di arrivo e/o del programma) deciso solo sul posto dalla guida che opererà per la scelta migliore in base alle condizioni del momento. E' una destinazione spartana non adatta a chi ha un concetto di viaggio basato sul relax ed il comfort e ai partecipanti è chiesta tolleranza e pazienza per eventuali ritardi, pasti ad orari inconsueti, sveglie, ritmi di vita diversi. Per esplorare il paese si diventa di fatto "nomadi" e ciò richiede flessibilità: **"non si può andare in Mongolia senza spirito di adattamento e amore per l'avventura"**.

LA MONGOLIA è un paese in cui l'organizzazione turistica non è omologata agli standards internazionali. Sono frequenti alcuni disservizi e disagi, modifiche all'itinerario, sostituzione degli alberghi prenotati, ecc.. In questi casi si verifica una ipotesi di forza maggiore che rende impossibile al tour operator la prestazione dei servizi convenuti; naturalmente è cura dell'Organizzatore cercare di limitare i disagi dei quali, per altro, non è responsabile. Qualche disagio, affrontato con consapevolezza, è comunque compensato dalla bellezza e dalla varietà del patrimonio paesaggistico/etnografico.

SISTEMAZIONI ALBERGHIERE La ricettività non è sviluppata. Gli hotel ad Ulaan Baatar sono puliti e di buona qualità ma fuori dalla capitale non esistono sistemazioni alberghiere tranne in alcune località dove si trovano semplici alberghi in miserevoli condizioni eredità del regime sovietico. Negli alberghi il personale è disponibile ma con tempi e modalità diverse dalle abitudini occidentali. In assenza di classificazioni ufficiali, l'organizzatore si riserva la facoltà di fornire una propria categoria e/o descrizione della struttura ricettiva. Potrebbe verificarsi che l'hotel previsto debba essere sostituito senza preavviso e spiegazioni e non è prevista alcuna revisione delle quotazioni per queste sistemazioni alternative. Sul posto potrebbe non essere garantita la sistemazione in camera singola, rimborsando in questo caso il supplemento versato.

CAMPI TENDATI CON GHER Le uniche strutture attrezzate per i visitatori fuori dalla capitale sono i campi allestiti con Gher, tende di feltro a pianta circolare con ossatura di tralici di legno all'esterno ricoperte con pelli e altri materiali impermeabili. Le gher sono a due letti e sono fornite di lenzuola e coperte pulite, con un arredamento essenziale ma curato (*si può portare il proprio sacco lenzuolo e/o sacco a pelo*). I bagni (*water o turca*) e docce sono esterni ed in comune, quasi sempre dotate di l'acqua calda. La luce elettrica è fornita ad orari prestabiliti con gruppo elettrogeno. Al centro della cupola un buco permette di far entrare la luce ed uscire il fumo della stufa che, se necessario, i gestori accendono.

BUNGALOW DI LEGNO Per il campo di Khongoriin Els è possibile, con un supplemento di Euro 40 - 60 a persona, prenotare e pernottare una notte in queste strutture a due letti e dotati di servizi igienici privati.

ACQUA POTABILE Compresa in quota 1,5 litri di acqua al giorno per persona (ai pasti e sulle auto).

MEZZI DI TRASPORTO Fuori da Ulan Bataar l'itinerario è effettuato su fuoristrada 4x4 Mitsubishi in ottime condizioni (*le foreature sono comunque all'ordine del giorno*) con 4-5 passeggeri più autista per veicolo. Si adotta la rotazione dei posti occupati affinché tutti i partecipanti possano fruire delle stesse condizioni di viaggio. Escursioni facoltative a cavallo o in cammello devono essere contrattate in loco dai partecipanti.

CLIMA La stagione migliore per visitare la Mongolia va da giugno alla prima metà di settembre. A Ulan Bataar le temperature medie di settembre sono tra i 5 e i 15 gradi. Nel Gobi il clima ai primi di settembre è secco con temperature tra i 10 e i 20 gradi. Sono possibili notevoli escursioni termiche notturne anche a causa dell'altitudine, intorno ai 1300-1600 metri. Le precipitazioni sono scarse nella fascia meridionale e sono generalmente estive per la debole azione del monzone, il cielo è quasi sempre sereno, in particolare d'inverno mentre in primavera soffiano venti impetuosi. E' importante ricordare che tabelle e medie delle temperature degli ultimi anni possono essere stravolte, come sempre più spesso si sta verificando con i cambiamenti climatici nel mondo.

GUIDE Le guide turistiche in lingua italiana sono poche e con una conoscenza della lingua limitata.

VACCINAZIONI/SALUTE Nessuna vaccinazione obbligatoria. Si raccomandano le normali precauzioni su cibo e acqua. Oltre ad una scorta dei farmaci usati abitualmente è utile portare con sé una scorta di medicinali contro mal d'auto, di stomaco, dissenteria, infezioni intestinali e pronto soccorso, insetticidi, zampironi, Autan o similari.

VESTIARIO consigliate borse non rigide e uno zainetto, scarponcini non pesanti per le brevi camminate e i siti archeologici, cappello a tesa larga e occhiali scuri da sole, carta igienica, torcia elettrica, un asciugamano per i campi gher. Capi leggeri e di cotone pratici e sportivi ma anche un maglione o felpa pesante per la sera e una giacca a vento impermeabile per essere in grado di fronteggiare l'estrema variabilità delle condizioni meteo sia in estate che in inverno.

GASTRONOMIA A Ulan Bataar si può gustare la cucina mongola semplice e piuttosto monotona con tutte le varietà di carne alla brace (*yak, montone, ovini, bovini*), i buuz (*ravioli di carne*), panini fritti ripieni di carne ecc. Difficilmente si trova frutta e le verdure disponibili sono patate, barbabietole, carote. Fuori la capitale i "guanzz", rudimentali ristoranti, servono "zuppa con cibo" cioè tagliolini in brodo con carne di capra o agnello. Diffusissime birra, vodka e latte di cavalla fermentato.

COMPORAMENTI, USI, DIVIETI è sconsigliato fotografare persone a cui non si è chiesto il permesso. Non acquistare materiali o souvenir ottenuti da animali protetti essendo la loro importazione in Italia tassativamente proibita.

VISITE ED ESCURSIONI Il programma per motivi tecnico-organizzativi, è soggetto a possibili improvvisi variazioni e/o annullamenti; per situazioni di forza maggiore (politiche, climatiche, ordini di autorità locali, ecc.) potrebbe subire variazioni la sequenza delle visite oppure essere effettuate all'inverso pur rispettando il contenuto del viaggio. In questi casi si farà il possibile per limitare i disagi e offrire comunque un livello di servizi con le caratteristiche del programma di viaggio iniziale.

ASSICURAZIONE ANNULLO VIAGGIO La polizza annullamento viaggio inclusa nella quota (*vedere condizioni, esclusioni, limitazioni, e obblighi che regolano la polizza*) non copre le tasse aeroportuali e l'eventuale addebito del supplemento camera singola per il compagno di viaggio e interviene nel caso in cui il viaggiatore si trovi nella impossibilità di partire per i motivi ivi indicati e documentabili. Esclude annullamenti dovuti a guerra, pandemie, terremoti, calamità naturale, scioperi, rivoluzioni, sommosse, atti di terrorismo. In caso di sinistro è indispensabile fare immediata denuncia telefonica alla Centrale Operativa della compagnia entro le 24 ore del giorno successivo. L'inadempimento di tale obbligo può comportare la perdita del diritto all'indennizzo.

Il Ministero degli Esteri (www.viaggiasesicuri.it) fornisce informazioni sulle condizioni di sicurezza che il viaggiatore deve valutare prima di assumersi la responsabilità di effettuare un viaggio. Queste informazioni vengono aggiornate a breve scadenza e possono quindi mutare o rientrare rapidamente. L'annullamento di un viaggio prenotato, non imminente e non "sconsigliato vivamente a qualsiasi titolo in considerazione della gravità della situazione di sicurezza interna" non può considerarsi motivo valido per "fatto sopraggiunto" o "sopravvenuta impossibilità della prestazione". L'annullamento del viaggio prenotato comporta comunque l'addebito al viaggiatore delle spese vive sostenute anche in presenza di espliciti divieti del Ministero.

MONGOLIA

"Meglio averla vista una volta che averne sentito parlare mille volte" (proverbio mongolo)

La Mongolia si trova nell'Asia centro-orientale ed è uno dei Paesi meno popolati del mondo: su una superficie 5 volte più grande dell'Italia vivono meno di 3 milioni di persone in gran parte nomadi dediti all'allevamento. La Mongolia conserva l'eredità del più grande impero che il mondo abbia visto creato dal condottiero Gengis Khan.

STORIA - La Mongolia evoca i feroci guerrieri di Ghengis Khan (1162-1227) e dei suoi discendenti che dopo aver fondato l'impero Mongolo, hanno conquistato Cina, Corea, Caucaso e parti dell'Europa dell'Est, Russia e Medio Oriente. Nel 1260, il nipote Khubilai iniziò la Dinastia Yuan e con il suo esercito unificò l'intera Cina. Nel XVII° sec. il paese cadde sotto l'influenza dell'impero Manciu per oltre due secoli sino a che, con un accordo tra lo Zar di Russia e l'imperatrice cinese, sorse il nuovo stato della Mongolia. Tra il 1919 e il 1921 il movimento nazionalista proclamò la monarchia ponendo sul trono il Bogdo Khan, che governò riassumendo in sé anche il potere religioso. Con la rivoluzione comunista del 1921, i mongoli si allearono ai sovietici per uscire dalla sudditanza cinese ma si trovarono ad essere colonia dell'Unione Sovietica. I monasteri vennero distrutti e al potere religioso si sostituì il partito. Nel 1940 si cambia la scrittura passando al cirillico. Nel 1990 il Partito Democratico Rivoluzionario proclama libere elezioni.

GEOGRAFIA - La Mongolia si può suddividere nel bassopiano del Gobi a sud est, il più grande deserto freddo della Terra, e negli altipiani occidentali, settentrionali e centrali del Paese con altitudine media di 1500 m. coperti da praterie e steppe. Le catene montuose raggiungono altezze dai 2500 m. fino ai 4000 m. I principali fiumi mongoli sono il Selenga, uno dei principali immissari del Lago Bajkal ed il suo affluente Orkhon, il più lungo del Paese. I restanti corsi d'acqua hanno carattere stagionale, i laghi sono numerosi nell'ovest. La Mongolia non ha sbocchi al mare.

IL DESERTO DEL GOBI - **"Solo uno sciocco attraversa il Gobi senza timore ed apprensione"**

Gobi in lingua mongola significa deserto e la leggenda vuole sia stato creato dal passaggio degli eserciti di Gengis Khan. E' il più grande deserto asiatico e il quinto nel mondo; si estende per circa 1600 km da E a O e circa 1000 km da N a S con una superficie di circa 2 milioni di kmq ed è meta obbligata di chi vuole visitare la Mongolia. A differenza di altri deserti il Gobi è in gran parte coperto da roccia e da terreni aridi e sassosi ricoperti da arbusti e le dune di sabbia rappresentano solo il 3% della superficie. Le temperature superano i 40° in estate e raggiungono i -40° in inverno, in primavera le tempeste di polvere e sabbia sono spaventose con forti riduzioni di visibilità. La pioggia, molto rara, cade ogni 2-3 anni. Nel suo interno si trovano laghi salati che si stanno prosciugando anche se continuano ad essere riforniti da sorgenti sotterranee.

DINOSAURI - Negli anni '20 l'americano Roy Chapman Andrews riportò alla luce oltre 100 dinosauri, tra cui il Tiranosaurus Rex e numerosi Velociraptor. Si ritiene che questi animali venissero sorpresi da tempeste di sabbia o da crolli di dune, oppure che una volta morti, venissero coperti da uno strato di sabbia e roccia che li fossilizzava permettendone il ritrovamento in buono stato di conservazione. Ancora oggi il deserto del Gobi è meta di spedizioni archeologiche.

ETNIE - Nonostante la bassa densità di popolazione in Mongolia convivono molte etnie: **Barga** (etnia siberiana originaria del lago Baikal); **Bayan** (una delle più popolose); **Buriati** (discendenti dei leggendari Mongoli blu dal caratteristico abbigliamento); **Dariganga** (vivono tra deserto e steppa); **Darkhad** (nomadi di origine turca "sedentarizzati"); **Kazakh** (di origine turco-altaica, unica musulmana, la sola al mondo dove le donne hanno gli identici diritti degli uomini); **Khalkha** (l'86% dell'intera popolazione); **Tsaatan** ("Uomini renna", l'etnia più piccola); **Zackhchin** (anticamente una delle più combattive dell'impero mongolo).

ULAANBAATOR - Nata come città-santuario mobile (su gher, le tipiche tende mongole) la città cambiò nome e sede diverse volte. Alla fine del XVIII sec. iniziò un lento sviluppo come vera città. Con la Rivoluzione bolscevica la città visse un periodo di caos passando varie volte di mano ai Cinesi o ai Russi Bianchi finché i combattenti bolscevichi del mongolo Siikhbaatar la occuparono definitivamente. Nel 1924 venne ribattezzata con il nome odierno che significa "eroe rosso" in onore di Siikhbaatar. Con i massicci palazzi in stile sovietico, la città richiama le città europee socialiste anche se tra i grigi edifici sorgono antichi templi buddisti e palazzi neoclassici. La Piazza Sukhbaatar, esempio di architettura socialista, è il cuore della città. Sempre in stile sovietico è il monumento Zaisan dedicato ai soldati russi caduti per difendere la Mongolia dai Giapponesi. Imponente il monastero buddista di Gandamegchenling, interessante il Museo d'Inverno Khaan Bogd e il museo di Storia Naturale che espone i dinosauri trovati nel deserto del Gobi.

KARAKORUM - Fondata nel 1206 e da qui le orde mongole partirono alla volta dei quattro angoli della terra in un'inarrestabile sete di conquista. Lo splendore dell'antica capitale mongola, con gli edifici sacri, le gigantesche gher policrome, principi, ambasciatori e mercanti da ogni parte del vastissimo impero durò poco. L'impero fondato da Gengis Khan crollò alla fine del 1300 per l'attacco dei Ming, che rasero al suolo la città di cui ora rimangono solo rovine. Con i suoi ruderi venne costruito il Monastero Erdene Zuu, il primo complesso buddista della Mongolia, che contava da 60 a 100 templi e circa 300 gher, capace di ospitare fino a cento monaci.

VALLE DI YOL - Nota anche come "Valle delle Aquile" è una gola stretta e rocciosa a circa 2500 m di altezza, caratterizzata da ghiacciai perenni e canyon. Passeggiandovi si apprezza il contrasto con l'arido paesaggio del Gobi.

PARCO HUSTAI - parco a SO di Ulaanbaatar fondato nel 1993 per proteggere i "takhi", i cavalli selvaggi mongoli. Questi animali rischiarono l'estinzione intorno agli anni '60 per colpa dei cacciatori e per l'impoverimento dei pascoli.

KHONGORIYN ELS - Estesa formazione di dune che si estende per 180 km lungo il fronte delle montagne del Gobi Altai, formate dai depositi di sabbia portati dal vento tra le vette da secoli di tempeste. Raggiungono gli 800 metri di altezza e si stagliano contro le rocce scure delle montagne e la piana desertica tutt'intorno.

